



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/24 DEL 2.10.2018

Oggetto: Centro di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali di veicoli a motore ubicato in Comune di Senorbì. Proponente: Ditta Flore Massimo. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Flore Massimo ha presentato a giugno 2018 l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Centro di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali di veicoli a motore" ubicato in Comune di Senorbì, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 45/24 del 2017, punto 7 lettera t) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'intervento interessa un lotto di modeste dimensioni (superficie circa 600 m²) della zona PIP del Comune di Senorbì, ove attualmente la ditta proponente opera come officina meccanica, già dotata di alcune attrezzature utili per l'esercizio dell'attività di recupero di veicoli fuori uso. È presente un fabbricato di 22 metri x 9,50 metri che al piano interrato ospita il deposito attrezzature e ricambi, al piano terra l'area di lavorazione dell'officina meccanica e gli uffici, al primo piano l'alloggio del custode.

Si prevede l'adeguamento del lotto attraverso il completamento della pavimentazione e della sua impermeabilizzazione, l'innalzamento della recinzione esistente, l'inserimento di scaffalature per lo stoccaggio dei veicoli (n. 4 mezzi per ogni livello con un numero massimo di 3 livelli), l'adeguamento degli accessi e delle attrezzature già presenti. La capacità produttiva annua massima prevista è pari a 300 t/anno di rifiuti trattati (275 t/anno di rifiuti non pericolosi e 25 t/anno di rifiuti pericolosi). Le carcasse bonificate e private delle parti recuperabili sono destinate ad altri impianti esterni, autorizzati per le operazioni di pressatura e riduzione volumetrica.

L'Assessore quindi, riferisce che il Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), posto che non sono pervenuti pareri di altri Enti; considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che



possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. nel centro dovranno essere rispettate tutte le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e s.m.i.;
2. con riferimento ai reflui prodotti nel centro:
 - 2.1 alle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici scolanti dovrà essere destinata una specifica rete di raccolta e convogliamento conforme alle disposizioni di cui alla Delib.G. R. n. 69/25 del 10/12/2008; in particolare con riferimento alle acque meteoriche dilavanti le aree scoperte dove sono presenti rifiuti si dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 22 comma 5 della stessa Deliberazione, al trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche dilavanti tale aree;
 - 2.2 per ridurre i quantitativi di acque meteoriche di dilavamento di cui al punto precedente da sottoporre a trattamento potranno essere proposte dalla Ditta, e valutate dall'autorità competente in sede di autorizzazione, misure atte a prevenire il dilavamento quali la copertura delle aree di stoccaggio;
 - 2.3 lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del regolamento fognario e in conformità con quanto previsto nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006; le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione di campionamenti e gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
3. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, a conclusione dei lavori e durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62 /9 del 14.11.2008;
4. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino delle condizioni originarie previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio delle valutazioni ambientali.



La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Centro di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali di veicoli a motore" ubicato in Comune di Senorbì, proposto dalla Ditta Flore Massimo;
- di stabilire che detta esclusione è condizionata al recepimento nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Senorbì, la Provincia del Sud Sardegna, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA e l'ARPAS competenti per territorio;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru